

Cittadinanza, virtù civile

La Giornata, promossa dalla Associazione civile Giorgio Ambrosoli, è dedicata al cardinale Martini. Previsti momenti per gli studenti e un concerto. Dibattito il 23 novembre alle 20, presso il Conservatorio, sull'Arcivescovo scomparso 5 anni fa con Lucia Castellano, don Colmegna, Magatti e de Bortoli.

Il Segno
Novembre 2017

64

La Giornata della virtù civile 2017, dal titolo «Cittadinanza», è dedicata quest'anno alla memoria del cardinale Carlo Maria Martini. La Giornata, che ha ricevuto l'Alto patronato del presidente della Repubblica, è promossa dall'Associazione civile Giorgio Ambrosoli (non collegata ad alcun partito politico), nata nel 2011 su iniziativa di un gruppo di cittadini milanesi impegnati nella vita sociale e culturale della città. «L'intento - dicono i fondatori - è di mettere in luce la necessità dell'impegno personale di tutti per lo sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e fondata sui principi della Costituzione italiana».

Dal 2011 il progetto dell'Associazione si è ampliato per coinvolgere in varie forme studenti di tutti gli ordini scolastici. È nata così la Giornata della virtù civile, indirizzata a far capire ai più giovani e alla cittadinanza come lo sviluppo della coscienza civile è un valore che migliora la vita di ciascuno in tutti gli ambiti. Si parte dunque dalle scuole: mercoledì 22 novembre, dalle 10 alle 15.30 e giovedì 23 novembre, dalle 8.45 alle 12, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, grande gioco della «Città infinita» per le scuole primarie coordinato dall'ideatore Mao Fusina. Sempre giovedì dalle 14 alle 16, esposizione e premiazione dei lavori rea-



*Il cardinale
Carlo Maria Martini*

lizzati dalle scuole secondarie di 1° e 2° grado nell'ambito dei Concorsi «Un progetto per il mio quartiere» e «Un nuovo quartiere nella mia città» condotta da Robin Consiglio e con la partecipazione di Lisa Noja e Papa Abdoulaye Mbodj.

Per un pubblico adulto, «Lezione Giorgio Ambrosoli», in collaborazione con il Baffi Carrefin Centre, il 23 novembre alle 17, presso l'Università Bicconi (Aula Magna, via Sarfatti 25), si terrà una lezione su «Società civile, economia e rischio criminalità». Dopo il saluto del Magnifico rettore Gianmario Verona e l'introduzione di Umberto Ambrosoli e Donato Masciandaro, intervengono Ferruccio de Bortoli e Mario Monti; seguirà l'assegnazione della settimana Borsa di studio triennale intitolata

all'Associazione civile Giorgio Ambrosoli.

Alle 20 (ingresso dalle 19.30), presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, serata dedicata al cardinale Carlo Maria Martini, tavola rotonda con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna, Mauro Magatti; modera Ferruccio de Bortoli.

Per trasmettere con maggior efficacia il suo messaggio, l'Associazione organizza dal 2009 anche il Concerto civile Giorgio Ambrosoli in ricordo di cittadini che hanno difeso la libertà di tutti: Giorgio Ambrosoli (2009), Guido Galli (2010), Libero Grassi (2011), Carlo Alberto dalla Chiesa con Manuela Setti Carraro e Domenico Russo (2012), don Pino Puglisi (2013), Tommaso Padoa-Schioppa (2014), Peppino Impastato (2015), Giancarlo Siani (2016). Quest'anno il concerto, giunto alla sua IX edizione e dedicato all'arcivescovo Martini scomparso cinque anni fa, si terrà il 23 novembre alle 21 al Conservatorio (non al Teatro dal Verme). In programma Dmitrij Šostakovic - Sinfonia in re minore n. 5 op. 47, Orchestra Sinfonica del Conservatorio G. Verdi di Milano; direttore: Michele Gamba. Il concerto sarà trasmesso in diretta da Rai Radio3. Tutte le iniziative sono a ingresso libero. Info: www.associazionecivilegiorgioambrosoli.it. ■

«...l'intento è di mettere in luce la necessità dell'impegno personale di tutti per lo sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e fondata sui principi della Costituzione italiana...»



Interessanti anche le condizioni cui dovranno attenersi. Non pagheranno un affitto, ma dovranno contribuire finanziariamente in quota parte alle spese del condominio, firmando un patto di attenzione a una serie di norme tese a sviluppare «la capacità di riconoscersi tutti come risorse per sé e per gli altri». **Dietro questo progetto di housing so-**



IL NUOVO HOUSING SOCIALE
Il condominio solidale di via Corelli, a Firenze. Sopra:
il direttore della Caritas diocesana Alessandro Martini. Nell'altra pagina: l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori inaugura i lavori di ristrutturazione (foto di Anna Zucconi).

ciale c'è una mentalità che va oltre le mura, un modo più moderno di fare assistenza e solidarietà: «L'esperienza di condivisione, la capacità di mettersi in gioco personalmente, il valore del mutuo aiuto, l'attenzione per le persone più fragili». Un bell'esempio di quella che viene definita «la fantasia della carità». ●

L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS

“OPERE SEGNO”, TANTI PROGETTI DA SOSTENERE

L'Associazione di volontariato Solidarietà Caritas Onlus di Firenze, istituita nel 1993 dalla Caritas diocesana, gestisce servizi e progetti in diversi ambiti, denominati “Opere Segno” (**accoglienza, housing sociale, mense, immigrazione, carcere, salute, minori**), attraverso i quali testimonia la possibilità reale di prendersi cura del bisogno, di farsi “prossimi” alle tante persone che nella diocesi fiorentina vivono condizioni di sofferenza, povertà e marginalità. **Concorrono alla realizzazione di questa “missione”**

l'Associazione di volontariato **Niccolò Stenone Onlus (ambulatori medici) e le Cooperative sociali San Martino (inserimenti lavorativi) e San Pietro a Sollicciano (struttura dedicata alla salute mentale)**. Chi volesse effettuare una donazione per le attività può farlo con bonifico indirizzato a: Associazione di volontariato Solidarietà Caritas Onlus, Iban: IT67L0335901600100000067361 Oppure mediante il conto corrente postale n. 26091504, intestato a: Associazione Solidarietà Caritas Onlus.

L'ASSOCIAZIONE AMBROSOLI

LA GIORNATA DEDICATA ALLA VIRTÙ CIVILE

«La società attuale ha bisogno di uomini di pace e di dialogo; occorre che i valori vengano vissuti, difesi, coltivati attraverso un serio impegno morale, una ricerca del vero bene dell'uomo, una rinuncia a ogni forma di egoismo e di strumentalizzazione degli altri. E occorre che questi valori, nati nella coscienza e nella vita etica personale, diventino mentalità comune, costume sociale, legge civile».

Le parole sono di Carlo Maria Martini. È a lui che è dedicata l'edizione 2017 della Giornata della Virtù Civile, iniziativa realizzata fin dal 2009 dall'**Associazione Giorgio Ambrosoli,** che si tiene a **Milano il 23 novembre.**

«Ogni anno», scrive l'associazione, «con la Giornata della Virtù Civile – che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – viene onorata la memoria di un cittadino che ha scelto di vivere fino in fondo la sua professione e il suo essere cittadino libero da condizionamenti». Il 23 novembre si svolge il “Concerto Civile”, preceduto da una tavola rotonda, e la “Lezione Giorgio Ambrosoli” su economia e legalità, in collaborazione con il Baffi Carefin Centre dell'Università Bocconi. Accanto a queste iniziative **l'associazione promuove una serie di attività nelle scuole dei diversi gradi i cui elaborati vengono esposti e premiati lo stesso 23 novembre. I.S.**



Sono un centinaio i componenti dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio. E giovanissimi: età media, 20 anni. «Il che fa un certo effetto, perché quando si pensa a una formazione di ragazzi il pensiero corre subito all'Orchestra Giovanile Italiana o alla Mahler Jugendorchester: sì, ma quei ragazzi hanno 25-26 anni. Questi sono under 21», dice Michele Gamba, 33enne ex allievo del Conservatorio meneghino stasera alla guida del complesso per l'apertura dell'anno accademico. «Quando sono salito sul podio per la prima prova e li ho visti così piccoli mi sono detto "oddio, in che guaio mi sono cacciato: come faranno a eseguire la *Quinta* di Shostakovich?"»

Ma, scusi, perché rischiare con una partitura così complessa?

«Mi sento di sposare totalmente la linea di rischio decisa dal Conservatorio: i ragazzi hanno bisogno di saggiare quella che è la vita professionale "vera". Inclusi i tempi di prova: non mesi, ma solo 12 ore in sei sessioni. Un'ottima terapia per dei giovanissimi: è giusto che verifichino sulla propria pelle cosa oltre le mura del Conservatorio».

Come hanno reagito i



Classica Michele Gamba, sul podio della Sinfonica del Conservatorio, presenta il concerto di questa sera, la *Quinta* di Shostakovich eseguita da un centinaio di giovani allievi under 21: "Un pezzo difficile, ma loro sono bravi"

"I miei piccoli maestri alla prova dell'orchestra"

Intervista di NICOLETTA SGUBEN

ragazzi?

«Con intraprendenza, voglia di fare e una rapidissima capacità di apprendimento. E questo tutti, dalle percussioni (espostissime in questa sinfonia) agli archi passando dai fiati che hanno dei "soli" importanti e ardui. Come quello del primo corno, affidato a

"Solo 12 ore di prove, un'ottima terapia per sperimentare la vita vera del musicista"

uno scricciolo di ragazzina dal suono meraviglioso, capace di suonare piano e in tessitura acuta».

Spieghiamo perché questa sinfonia è difficile.

«Perché presenta problemi tecnici importanti, ma anche musicali: non è di facile

DOVE E QUANDO

Via Conservatorio 12, ore 21, ingresso libero, tel. 02.762110200

"digestione", va compresa, assorbita. Ci sono ampie superfici da coprire: frasi lunghissime che entrano le une nelle altre richiedendo grande continuità di pensiero, di architettura. Come dico sempre ai ragazzi, occorre fare in modo che la sinfonia non ci pianti in asso».

E se accadesse? Data l'inesperienza è da mettere in conto.

«Beh, si sa, la colpa è sempre del direttore! E comunque, mal che vada portano a casa un'esperienza culturale preziosa. Anche perché, soprattutto in Italia, l'orchestra è spesso giudicata una seconda scelta rispetto all'attività solistica. Invece suonare sinfonie di questo livello non ha nulla da invidiare al virtuosismo tecnico-musicale dei solisti. Credo sia importante che ai ragazzi venga trasmesso questo messaggio».

E a lei cosa rimane da quest'esperienza?

«Guardi, il primo violino ha 20 anni e ne dimostra 16, ma che carattere la piccolina! Ecco, lavorare con ragazzi del genere fa ben sperare per il futuro italiano della musica. Che è difficile, certo, ma che può contare sulle nuove generazioni. Dedico questo concerto a chi ancora non ci crede: se viene stasera, o domani alla replica per l'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli in diretta su Radio3, cambierà idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XI

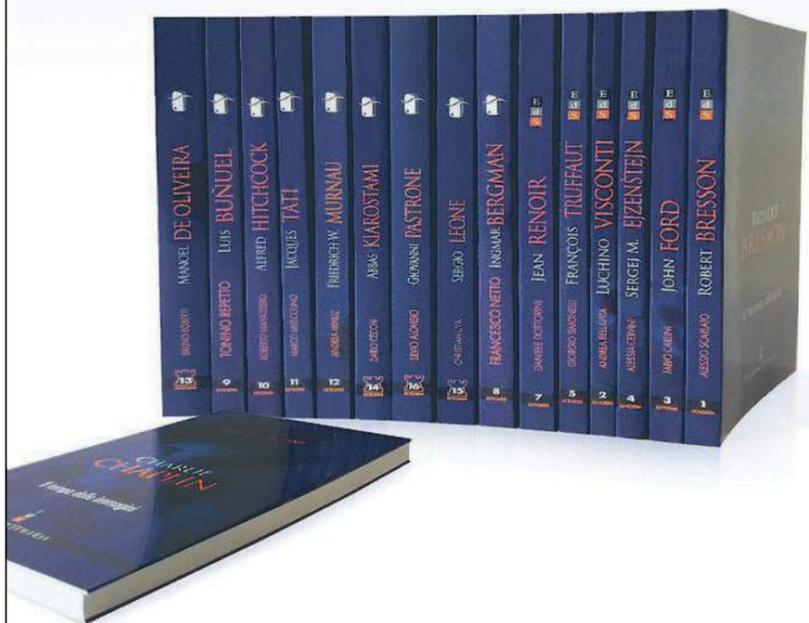
la Repubblica

Mercoledì
22 novembre
2017



S
P
E
T
T
A
C
C
O
L
I

REGALO DI NATALE



LA COLLANA COMPLETA DE "LE TORRI": I GRANDI AUTORI DELLA STORIA DEL CINEMA A € 80,00 ANZICHÉ € 216,90

16 volumi, spese di spedizione escluse
Per info: tel. 06 96 51 92 00 www.cinematografo.it
editoriafeds@entespettacolo.org

fondazione ente dello spettacolo

la rivista del cinematografo

CHE SPETTACOLO!

VENETA CUCINE e SAMSUNG: innovazione e tecnologia in cucina.



Acquista una **Veneta Cucine** completa di elettrodomestici **SAMSUNG**: potrai avere il piano in quarzo al costo del laminato e il set di elettrodomestici ad un prezzo esclusivo con incluso uno **Smart TV SAMSUNG 4K Curvo da 49"**

Scopri il regolamento presso i punti vendita e su www.venetacucine.com. La società organizzatrice partecipa con i suoi soci in natura e non si deve intendere come editore del pubblico su art. 1999 r.o. e comunque operante in nome e sotto del D.lgs. 2802/2011.

Veneta Cucine

Peduzzi.it
MILANO Via Biondi 4
MILANO Viale Premuda 14
SESTO S.G. Viale Gramsci 233

LA CITTÀ DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Michelangelo Bonessa

Il primo ecosistema urbano milanese per startup presentato nel momento in cui Milano si scopre più digital. Due università, Bocconi e Politecnico, hanno deciso di unire gli sforzi per favorire l'attrattività internazionale di Milano: la rete di servizi che gli atenei mettono in campo per favorire la nascita di nuove aziende, o incubatori, sarà adesso comune. Dall'apertura dei rispettivi marketplace, il momento in cui gli aspiranti imprenditori incontrano gli investitori, a quella delle call, cioè bandi di finanziamento. Per arrivare alla definizione

LA NOVITÀ

Premiato un robot che consente operazioni non dolorose né invasive

di una Carta dei servizi congiunta e in primavera al primo evento di business matching per startupper.

La collaborazione è stata presentata nello #startupDay della Bocconi. Occasione per Roberta Cocco, assessore comunale alla Trasformazione Digitale, per annunciare che «a settembre e ottobre, per la prima volta, la maggior parte dei certificati emessi dal Comune è stato in forma digitale». Lo sportello non è più il sistema preferito dai milanesi dunque, anche se i documenti digitali sono stati rispettivamente il 54 e il 51 per cento.

Fare rete, «senza guardare a chi guadagna di più o di meno» ha sottolineato il rettore del Politecnico Ferruccio Resta, è stato il motore per l'accordo dei due atenei. «Milano è la Boston europea - ha affermato il suo omologo della Bocconi Gianmario Verona - perché ora anche qui le università collaborano all'ecosistema più che pensare a competere tra loro». Nel mondo contemporaneo servono scelte più ampie possibili che guardino alla comunità globale

Bocconi e Politecnico sempre più uniti: ecosistema per startup

Le due università varano una rete di servizi per favorire la nascita delle nuove aziende

le, come quella del Polihub che quest'anno ha iniziato una collaborazione con il cinese Tus Star, il più grande incubatore del mondo.

Come ha sottolineato Stefano Caselli, Pro-rettore agli Affari internazionali della Bocconi, i soldi ci sono: dal 2010 al 2016, i business angel sono passati da 180mila a 300mila. Gli investimenti totali sono passati da 8,7 miliardi a 19,7. E il finanziamento medio da 85mila euro a 187mila.

Manca però ancora proprio l'organizzazione della comunità: «Nella Ue ci sono migliaia di incubatori, ma senza soldi». Nel 2016 nel vecchio continente erano 9330, negli Stati Uniti 1260. E oltreoceano nascono molte più startup di successo: dal 2011 al 2016 le scalesup, società che nei primi 5 anni arrivano a fatturare almeno 10 milioni di euro, sono state 3887 contro le 2017 europee. Sugli unicorni, le startup che valgono almeno un miliardo di euro, 264 contro 32.

Numeri che ricordano quanto la crescita e il modo di pensare siano fondamentali per queste aziende: «L'obiettivo di una startup è di non restare una startup» ha affermato Philipp Engelhardt dell'Università di St. Gallen spiegando il metodo di lavoro OKRs che è stato tra le basi

per la nascita di Google. «Per la prima volta nella storia dell'umanità» ha sottolineato Christian Miele di eVentures

la comunità globale è più vicina e bisogna pensare a quello che ci avvicina agli altri. Concetto ribadito da Yael Weinrei-

ch del Citi Accelerator& Venture Investment: «Se un'idea si può realizzare in un solo Stato, allora non ci interessa».

Il primo premio dello #startupDay è andato a Value Biotech - Milano (Minimal Invasive Light Automatic Natural Orifice), un robot che serve a rendere le operazioni chirurgiche meno invasive e più semplici. Il riconoscimento Social Innovation è andato a Jointly, una piattaforma per il welfare integrativo che ha già 40 aziende come clienti. I creatori di Kopjra, un sistema di informatica forense per la tutela del diritto d'autore, si sono invece aggiudicati il Mil- lenial.

DELUSIONE

La sede Ema sarebbe stata il Pirellone in piazza Duca d'Aosta, ma la chance per l'Italia è sfumata due sere fa con il ballottaggio beffa tra Milano e Amsterdam



FORMAZIONE AL TOP Milano è anche la città della formazione ai massimi livelli anche per quanto riguarda università e studi musicali, vedi il Conservatorio (in alto a destra)

ECCELLENZE CULTURALI

La capitale della musica: il Conservatorio rialza il sipario

Al via il calendario accademico 2017/2018 del Verdi tra master e nuove lauree. Si studierà anche pop-rock

Luca Pavanel

■ Suoni di violini dalle aule, voci che si rincorrono nella sala coro, ragazzi che solfeggiano in corridoio. È sempre un bel film entrare al Verdi di Milano. Al bar interno all'ora di pranzo: ti imbatti nel direttore-pianista Cristina Frosini, la star del vibrafono Andrea Dulbecco e il compositore elettronico Wolfgang Mitterer da Vienna che fa la pausa dalla masterclass, in compagnia del collega-docente Giovanni Cospito.

Scene quotidiane di «scuola», scene di Conservatorio alla vigilia del taglio del nastro 2017-2018. Già, proprio così: tutto pronto per l'inaugurazione del nuovo anno accademico al Verdi, primo in Italia per docenze, testa a testa con Bari e Palermo per iscritti, oltre un migliaio. La tradizionale festa di apertura - il via pure della nuova edizione de i «Suoni del Conservatorio» - musicalmente è affidata all'Orchestra di casa diretta da Michele Gamba, in parte allevato in accademia per quanto riguarda gli studi pianistici e di composizione; fuoriclasse con alle spalle un curriculum da paura, dall'invito in giovane età presso il Covent Garden di Londra da Sir Antonio Pappano agli incarichi degli ultimi mesi, ovvero *Le nozze di Figaro* ad Amburgo e *I due Foscari* alla Scala. Bel canto a parte il suo programma per oggi a partire dalle ore 20.30 - dopo i discorsi del presidente Ralph Alexandre Fassey e del direttore Frosini e un finale cin cin - sarà incentrato sulla *Quinta* di Sostakovic, una delle più conosciute, apprezzate ed eseguite opere del maestro russo (ingresso libero fino a esaurimento posti). Non solo concerti da ascoltare però.

Sarà anche il giorno delle novità e delle presentazioni, alcune delle quali vere e proprie chicche per quanto riguarda chi studia le discipline musicali e per capire che aria tira a livello di gusti e tendenze. Prima fra tutti la nuova laurea in «Pop e rock», novità

assoluta in un'accademia di grandi dimensioni. Della serie il mondo cambia e di conseguenza l'offerta didattica si deve adeguare per poter «rispondere» in maniera adeguata alle esigenze del mercato. E ancora attivati nuovi master, vedi quelli in «Arpa», in «Vocalità infantile» e in «Direzione di coro delle voci bianche». Molte cose si potranno toccare con mano e sentire ancora di più all'open day che si terrà in primavera, quando - complice la stagione - ci sarà il climax. Del resto il Verdi sul fronte delle programmazioni prodotte e ospitate è una vera e propria «fabbrica», ce ne sono circa 200 l'anno. La scuola da anni ospita enti, associazioni e cartelloni - come Società del Quartetto, Società dei Concerti, Serate Musicali e quant'altro - riempiendo un giorno sì e uno no la sua sala dedicata agli eventi; un auditorium a cui ultimamente sono state rifatte le luci. Non solo: largo alle curiosità, a proposito di documenti storici.

In archivi e biblioteche sono state trovate fotografie in bianco e nero sul Conservatorio nel Dopoguerra: immagini trasformate in gigantografie, poi esposte nel chiostro. Viaggio nei tempi che furono dopo le devastazioni portate dal secondo conflitto mondiale. Muri caduti, impalcature, corridoi da sistemare. Amarcord che verrà rinnovato periodicamente visto che gli scatti ammontano a 600. *Dulcis in fundo* il piccolo grande mondo dei seminari e delle masterclass. Basta sfogliare l'opuscolo fresco di stampa per trovare in cattedra nomi di prima grandezza, dal violoncellista Enrico Bronzi al pianista jazz Enrico Pieranunzi, dal banchiano Ramin Bahrani al violinista Boris Belkin.

Si replica domani con la IX edizione del Concerto civile Giorgio Ambrosoli dedicato al cardinale Carlo Maria Martini. Ci sarà una tavola rotonda con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna e Mauro Magatti (modera Ferruccio de Bortoli). Che dire? Viva - il Conservatorio - Verdi!

187mila

A tanto è salito, negli ultimi sei anni l'investimento medio per i vari progetti.

2017

Tante sono le startup che in cinque anni hanno raggiunto un fatturato annuo oltre i 10 milioni.

IRIS s.r.l.

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Stazione appaltante: società IRIS s.r.l. - Indirizzo postale: Galleria del Corso, n. 2 - Città: Milano - codice postale: 20122 - Paese: Italia. La società IRIS s.r.l. non disponendo di personale tecnico all'interno della propria organizzazione, ha conferito con atto del 15.09.17 incarico alla società ESSELUNGA SPA - Indirizzo postale: Via Giambologna, n. 1 - Città: Limite di Pioltello (MI) - codice postale: 20096 Paese: Italia (facendo questa parte, unitamente alla società IRIS s.r.l., del medesimo gruppo societario), per l'organizzazione della procedura di gara ad evidenza pubblica di rilevanza comunitaria e di tutte le attività connesse all'affidamento dell'appalto per la realizzazione delle opere previste agli artt. 3 e 4 della convenzione urbanistica stipulata con il Comune di Milano in data 7.3.2007. Persona di contatto: Geom. Giorgio Martina, tel. +39 02/92937351 fax +39 02/9267202 - P.E.C.: tecnico.esselunga@legalmail.it Profilo di committente: www.esselunga.it/bandi-gare/iris/famagosta1.2. Oggetto: realizzazione opere a scomputo oneri di urbanizzazione relativi al nuovo Piano Particolareggiato nel Comune di Milano denominato "Famagosta-Maggi-Palatucci-via del Mare", ex art. 59, comma 1, terzo periodo, d.lgs. n. 50/16. Luogo di esecuzione lavori: Milano. 1° lotto funzionale. Appalto comunitario ai sensi del combinato disposto degli artt. 3, comma 1, lett. q) e 35, comma 9, d.lgs. n. 50/16. Procedura aperta ex artt. 35, 60 e 216, comma 14 del d.lgs. n. 50/16 e 60 e sgg. del dpr n. 207/10 CIG 7266911CA7 - CUP H41B07000830007.3. Importo appalto e categorie SOA: € 3.002.425,25 IVA esclusa di cui € 102.780,15 per oneri di sicurezza ex art.107 del d.lgs. n. 50/16 non soggetti a ribasso. Le opere a base di gara da realizzarsi a corpo pari a € 3.002.425,25 oltre iva, risultano appartenenti alle seguenti categorie di attestazione SOA: - Categoria: OG3; importo: € 2.151.670,09 di cui € 73.656,78 per oneri di sicurezza ex art.100 del d.lgs. n. 50/16 non soggetti a ribasso; Prevalente; - Categoria OS24; importo: € 347.623,78 di cui € 11.899,99 per oneri di sicurezza ex art. 100 del d.lgs. n. 50/16 non soggetti a ribasso; - Categoria OG6; importo: € 321.097,79 di cui € 10.988,93 per oneri di sicurezza ex art.100 del d.lgs. n. 50/16 non soggetti a ribasso; - Categoria OG10; importo: € 182.121,59 di cui € 6.234,45 per oneri di sicurezza ex art.100 del d.lgs. n. 50/16 non soggetti a ribasso. Subappalto ammesso: max 30% importo contrattuale. 4. Documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa di gara è disponibile per l'accesso libero, diretto e completo sul profilo di committente www.esselunga.it/bandi-gare/iris/famagosta1. 5. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 21/12/2017 esclusivamente e ciò a pena espressa di esclusione al seguente indirizzo: ESSELUNGA SPA - Via Giambologna, n. 1 - 20096 Limite di Pioltello (MI). 6. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; miglior rapporto qualità/prezzo. 7. Responsabile del procedimento: Arch. Antonio Colagrande

IRIS s.r.l. - L'Amministratore Unico: Dott. Maurizio Nicola Giuseppe Dattilo

■ Da quartiere operaio a cattedrale degli studenti. Era il 10 giugno 1998 quando un Decreto ministeriale istituì la «Seconda università degli Studi di Milano», un nuovo polo per decongestionare la Statale che registrava quasi novantamila iscritti contro una capienza di 40mila. Dove c'erano gli stabilimenti della Breda e della Pirelli, il 1998-1999 aprì il primo anno accademico della Bicocca che oggi è nella top ten degli atenei italiani per la qualità della ricerca, ha un tasso di assunzioni pari all'84% dei laureati a cinque anni dal titolo. Il rettore Cristina Messa ha inaugurato il ventesimo ciclo dell'ateneo fissando altri traguardi: «Puntiamo a essere l'università del futuro, aperta all'Europa e al mondo». La Bicocca ha introdotto nell'ultimo triennio cinque nuovi corsi di studio interamente in inglese, tra questi ci sono medicina e psicologia applicata,

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE Guido Gentili

VICE-DIRETTORE: Edoardo De Biasi (VICARIO), Jean Marie Del Bo, Alberto Orioli, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE: Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Francesco Antonioli, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo, Roberto Iotti, Federico Momoli

SEGRETARIO DI REDAZIONE: Mattia Losi

LUNEDI: Marco Mariani, Franca Deponiti (vice caporedattore)

SUPERVISORE E COORDINAMENTO AREA FINANZA: Christian Martino

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecchi, Luca De Biase, Maria Carla De Cesari, Attilio Geroni, Laura La Posta, Francesca Padula, Christian Rocca, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A. PRESIDENTE: Giorgio Fossa VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Lettere

Le risposte ai lettori

Table with 2 columns: Day and Name. MARCHIO: Gianfranco Fabi. MERCOLEDI: Fabrizio Galimberti. GIOVEDI: Adriana Cerretelli. VENERDI: Salvatore Carrubba. SABATO: Luca De Biase.



Le lettere vanno inviate a: Il Sole 24 Ore Lettere al Sole 24 Via Monte Rosa, 91 20149 Milano - fax 02.312055 email: lettere@sole24ore.com includere per favore nome, indirizzo e qualifica

Le virtù dell'economia avranno la meglio sui vizi della politica

Egregio Dottor Galimberti, il Paese è frastornato. Nuova legge elettorale, alleanze politiche che si decompongono, partiti di destra che si rafforzano. Renzi che si trova in affanno e Berlusconi che risorge, anche grazie al voto siciliano. Come dovrebbero reagire i cittadini di fronte a tutto questo? Le possibilità sono molteplici, ma quelle più probabili sono tre: 1) gli italiani abbandonano Renzi per il rinato Berlusconi; 2) non scelgono né l'uno né l'altro, e votano Di Maio; 3) non scelgono nessuna delle due alternative e si rifugiano nell'astensionismo. Sicilia docet! La prima considerazione che occorre fare è che gli italiani sono stanchi e non capiscono più tutti i tatticismi dei partiti. Non riescono più a capire questo

cambio continuo e scellerato di leggi elettorali che si susseguono, ben sapendo che nessuna, di quelle approvate negli ultimi anni, è mai riuscita a dare un vincitore certo alle elezioni, e quindi, penseranno: perché tanta fatica per niente? Del resto, a questa stanchezza dei cittadini verso la politica, è seguito l'incremento esponenziale, e non solo in Italia, dei partiti di destra e xenofobi. Era prevedibile, così come non è difficile pensare che un tale scenario politico determinerà situazioni di pericolo per la vita democratica, in Italia e in Europa. La seconda considerazione è: perché questa classe politica non riesce a recuperare un ruolo di credibilità e di fiducia nel rapporto con i cittadini? La risposta probabilmente sta nel fatto che con la morte della democrazia così come l'avevano concepita i nostri padri costituenti, mutuandola dal modello liberale, non si riesce più a far rinascere un rapporto virtuoso tra i cittadini e la politica, e per essa, con lo Stato, il

rapporto tra i cittadini e le istituzioni. Il rapporto tra Stato e cittadini: quello che oggi è rimasto è debole e spesso troppo vessatorio nei confronti dei secondi. Manca il senso identitario nel proprio Paese, nelle sue istituzioni. A questa situazione ha contribuito in modo decisivo il dilagare del credo nella globalizzazione, che ha travolto sistemi economici, sociali, partiti tradizionali e sistemi di alleanze internazionali. La globalizzazione ha sostenuto fortemente la nascita di partiti leggeri, ridotti a comitati elettorali. Ha favorito il modello di partiti alla cui guida vengono messi leader senza storia, uomini immagine, con la patente della novità e della giovanilità, da usare all'abbisogna, neanche fossero dei fotomodelli da utilizzare per il lancio di un capo di abbigliamento. Non hanno alcuna idea del modello sociale da proporre ai cittadini né tantomeno lo discutono con loro, tanto bastano le comparsate in Tv. Ormai la politica si celebra nei salotti televisivi; la partecipazione

democratica dei cittadini alla formazione dei progetti politici non conta più nulla. E allora la domanda da farsi è: può una democrazia così stanca e azzoppata rinascere? Può questa classe politica, che non ha alcun senso della storia, assumere un ruolo così impegnativo? In alternativa, che altre possibilità abbiamo a disposizione? Ricominciare ad affrontare i problemi uno a uno, con buon senso e pragmatismo nelle soluzioni? Si ha la coscienza che per affrontare i problemi del Paese, occorre tener conto dei milioni di italiani che arrivano a fatica a fine mese, mentre ce ne sono ancora troppi che navigano tra privilegi, pensioni e stipendi non meritati? Che il sommerso ancora dilaga e troppi guadagni illeciti vengono portati allegramente nei paradisi fiscali? La soluzione sta nella consapevolezza della classe politica, ma soprattutto, in quella dei cittadini e della classe dirigente che quotidianamente opera,

sia nel pubblico che nel privato. Perdere ulteriormente tempo significa consegnare il paese al qualunquismo e all'astensionismo elettorale.

Giuseppe Filippi

Caro Filippi, non posso che concordare con la sua analisi. Solo temo che la soluzione dei problemi, prospettata nelle sue ultime righe, prenderà tempo: si tratta di cambiare pelle e mentalità, cosa che non si fa dall'oggi al domani. Non sono un politologo né un sociologo, ma un economista, ed è nell'attività economica che trovo invece qualche conforto ai mali che lei elenca. I nostri problemi vengono in gran parte da tre lustri di debolezza dell'economia, che ci hanno accasciato, ma hanno anche generato degli anticorpi. C'è una sorprendente discrepanza fra i vizi della politica e le virtù dell'economia. La ripresa in corso in Italia e in Europa è più vitale di quanto si pensi e varrà ad alleggerire la zavorra di una politica malata.

fgalimberti@yahoo.com

La città dei valori che ricorda Ambrosoli

GIORNATA DELLA VIRTÙ CIVILE

di Marco Ferrando

C'è un'apparente contraddizione dietro alla scelta di intitolare alla memoria del cardinale Carlo Maria Martini la nona edizione della Giornata della Virtù civile organizzata dall'associazione civile Giorgio Ambrosoli, in programma domani a Milano: una grande personalità religiosa per un'iniziativa volta a sottolineare con forza il valore dell'impegno laico e civile all'interno della società. A maggior ragione quest'anno, visto che la giornata è dedicata a una virtù tipicamente laica come la cittadinanza.

In realtà, «per Milano tutta, credenti e non credenti, cristiani e fedeli di altre confessioni, Martini ha rappresentato un baluardo di civiltà in una città ferita dalla barbarie politica e soffocata dalla corruzione e dal degrado della pubblica amministrazione», sottolinea Umberto Ambrosoli, presidente onorario dell'associazione. Che spiega così la scelta di Martini, che si aggiunge a una galleria di personaggi che in questi anni ha visto affiancarsi a Giorgio Ambrosoli figure come quelle di don Pino Puglisi, Peppino Impastato, Tommaso Padoa-Schioppa, a cui lo scorso anno si è aggiunto Giancarlo Siani.

Prima l'opera di pacificazione che fece seguito alla stagione del terrorismo, poi la continua denuncia delle piaghe che affliggevano la Milano da bere degli anni 80, infine l'invenzione di quel geniale cenacolo senza barriere che è stato la "Cattedra dei non Credenti", hanno fatto di Carlo Maria Martini uno straordinario testimone di dialogo e di un'infaticabile spinta ad aggregare: «Per questi motivi, e per molti altri ancora, la Giornata della Virtù civile ha deciso di ricordarlo specialmente ai più giovani come esempio eccellente di cittadinanza virtuosa, unificante, in un tempo incerto e lacerato da tensioni politiche e sociali che per molti aspetti ricorda anche il nostro».

La storia del cardinale biblista che fu Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002 spiega come la cittadinanza sia una virtù da costruirsi nel vissuto quotidiano, e qui si ispirano le attività proposte dall'associazione Ambrosoli in occasione della Giornata della Virtù civile. Dopo anni al Teatro Dal Verme, le iniziative sbarcano già dal pomeriggio di oggi negli spazi del Conservatorio Giuseppe Verdi, luogo di incontro e di ascolto per antonomasia, e vedranno i ragazzi delle scuole primarie e secondarie alternarsi nello sforzo di immaginare prima la loro "città infinita" (per i più piccoli), poi la riqualificazione di un quartiere esistente e infine la realizzazione di una nuova area urbana, in un crescendo di impegno e di coinvolgimento che possono essere esempio di cittadinanza collettiva.

ARCHITETTURE EUROPEE / 1. LE PROPOSTE TEDESCHE, IL DOCUMENTO DI SCHÄUBLE E LE PRIORITÀ DELL'ITALIA

Debito tra discrezionalità e rigore

Applicare le regole fiscali in modo automatico sarebbe deleterio, ma serve credibilità

di Angelo Baglioni e Massimo Bordignon

All'Ecofin di ottobre è circolato un non-documento ("Non-paper for paving the way towards a Stability Union") che è stato interpretato dalla stampa come un regalo d'addio di Wolfgang Schäuble, il potente ex ministro delle Finanze tedesco. Qualunque sia la genesi del documento (non firmato), esso rappresenta una sintesi di molte delle tesi sviluppate in ambito tedesco sugli sviluppi possibili dell'area-euro. Va dunque letto con attenzione, per decidere cosa è accettabile e cosa non lo è, soprattutto per noi italiani.

La prima proposta del non-documento prevede la trasformazione del Meccanismo europeo di stabilità (Esm) in un Fondo monetario europeo (Fme) a cui attribuire anche l'attività di prevenzione delle crisi. Può essere una buona idea. Al momento, l'Esm interviene solo in situazioni di ultima istanza, quando un Paese ha perso, o sta per perdere, l'accesso ai mercati. Consentire all'Esm di offrire altre forme di sostegno in itinere, per evitare l'insorgere di crisi finanziarie, può renderlo più utile, purché sia rivista anche la governance del Fondo, al momento vincolata dall'obbligo della unanimità dei Paesi.

Al contrario, la seconda proposta, l'attribuzione della sorveglianza fiscale al nuovo Fme, dovrebbe essere respinta. Attribuire a un organismo tecnico la sorveglianza fiscale coltiva l'illusione che esista un regime fiscale che possano essere applicate in modo automatico. Ma l'esperienza dimostra il contrario. I Patti europei sono stati più volte modificati proprio perché ci si è accorti che l'applicazione automatica delle regole avrebbe in molti casi

condotto a effetti economicamente controproducenti. L'esercizio della discrezionalità è parte essenziale di un'applicazione corretta delle regole fiscali. È tuttavia vero che la discrezionalità dovrebbe essere basata su argomenti economici e non su pure convenienze politiche.

Un utile compromesso potrebbe dunque richiedere che la Commissione si avvalga anche del parere di un organismo tecnico e indipendente qualora ritenesse che l'applicazione delle regole imponga l'introduzione di clausole di flessibilità per qualche Paese: potrebbe essere lo stesso European fiscal board, che già ha nel suo mandato il compito di verificare l'attuazione delle regole da parte della Commissione. L'organismo europeo dovrebbe avallarsi anche dell'opinione dell'Ufficio fiscale nazionale del Paese in questione, visto che questo in genere ha le conoscenze di dettaglio per poter svolgere questa funzione. La Commissione manterrebbe il diritto di prendere la decisione finale, ma il costo politico di una decisione in conflitto con i suggerimenti di organismi tecnici indipendenti, sia nazionali che europei, renderebbe più difficile fare scelte puramente basate sulla discrezionalità politica.

C'è una seconda ragione per cui questa proposta del non-documento non sembra accettabile. La sorveglianza delle regole fiscali da parte della Commissione è parte integrante del processo introdotto nel 2010 con il "semestre europeo", che conduce la Commissione a offrire raccomandazioni ai singoli Paesi su aspetti fiscali ed economici. Si tratta dell'unico vero strumento a disposizione delle istituzioni europee per introdurre un minimo di convergenza nelle politiche economiche dei Paesi membri. Il non-documento ribadisce anche un punto ricorrente nella strategia negoziata



Rigorista. Berlino potrebbe non scostarsi dalla linea dell'ex ministro delle Finanze Schäuble

tedesca: prima di condividere i rischi, bisogna ridurli. Questa posizione non va respinta in toto, poiché ha un fondamento economico. Quello che bisogna evitare è che essa venga usata dal governo tedesco in modo strumentale, cioè per rinviare all'infinito qualsiasi forma di condivisione dei rischi, imponendo nel frattempo vincoli e controlli sempre più stretti sui partner europei.

Non si può negare che la forte esposizione delle banche nazionali verso il settore pubblico domestico vada ridotta. Ci sono due modi per affrontare il problema. Uno è quello di attribuire ai titoli del debito pubblico un peso positivo nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche. L'altro è porre un limite al portafoglio di titoli pubblici del proprio Paese che una banca può detenere. La prima modalità andrebbe respin-

ta: essa implicherebbe che i titoli pubblici di Paesi con rating elevato (come la Germania e Francia) continuerebbero a godere di un peso al rischio pari a zero, mentre altri Paesi (tra cui l'Italia) avrebbero un peso del 50% o del 100%, quindi sarebbero penalizzati. La seconda strada sembra più equa ed è in linea con quanto già avviene per i titoli di enti privati: si imporrebbe gradualmente un limite di concentrazione da applicare in modo uniforme ai titoli dei diversi Paesi.

Sempre sul fronte dei rischi bancari, l'Italia ha accumulato forti ritardi nella gestione dello stock di crediti deteriorati. Il governo italiano dovrebbe impostare una strategia nazionale, chiarendo se, a questo punto, intende limitarsi ad agevolare le operazioni di mercato oppure ritiene ancora che sia opportuno istituire una bad bank nazionale.

Il limite alla detenzione di titoli pubblici e i progressi sul fronte della riduzione dello stock di crediti deteriorati andrebbero posti in contropartita al completamento della Unione bancaria. La Commissione Usa si è di fatto arresa di fronte alla opposizione tedesca. Occorre invece insistere per la creazione di un fondo europeo di assicurazione dei depositi. L'altro tassello che manca all'Unione bancaria è l'attribuzione allo Esm del ruolo di fiscal back-stop (attraverso l'erogazione di prestiti) al Fondo europeo di risoluzione delle crisi bancarie (Srf).

Infine, da respingere con fermezza è la proposta di dotare l'Fme del potere di imporre una ristrutturazione del debito pubblico di un Paese, qualora questo richieda la sua assistenza finanziaria. Una clausola di questo tipo sarebbe destabilizzante: potrebbe scatenare attacchi speculativi su un Paese che solo considerasse di accedere all'assistenza dell'Fme. Essa causerebbe un aumento del premio al rischio per i Paesi ad alto debito, facendone aumentare il costo del finanziamento.

Ma se ipotesi di ristrutturazione forzata del debito devono essere respinte, i costi e i rischi che l'elevato debito pubblico italiano e di altri Paesi in condizioni simili impongono prima di tutto su se stessi e poi sull'intera eurozona sono innegabili. Nel dibattito europeo, l'Italia sarà tanto più credibile, tanto più avrà dimostrato di avere impostato una strategia seria di riduzione del proprio debito pubblico (come sostengono anche Bastasin e Toniolo, Il Sole 24 Ore, 29 marzo 2017).

Angelo Baglioni e Massimo Bordignon sono professori ordinari all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il primo insegna Economia politica alla facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative; il secondo Economia delle finanze, alla facoltà di Economia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Architetture europee / 2. Proposta per limitare gli effetti delle crisi

Un fondo virtuoso per unire l'Europa

di Benedicita Marzintotto

Il dibattito sul futuro dell'Europa economica sta lentamente prendendo quota. La partita è cruciale perché l'esito del confronto segnerà le politiche economiche dell'eurozona nei decenni a seguire. Circolano oggi due visioni che, con una qualche approssimazione, si possono classificare come la visione tedesca e quella francese.

La Germania è restia a qualunque condivisione dei rischi. Punta invece a meccanismi di mercato che inducano i meno virtuosi a controllare la crescita della spesa pubblica e a riformarsi. Nell'ipotesi di una nuova crisi finanziaria, il già esistente Meccanismo europeo di stabilità (Esm) offrirebbe prestiti a tasso agevolato ai governi in crisi di liquidità in cambio di un piano di riforme negoziato con le istituzioni europee, come avviene ora. L'Esm sarebbe però maggiorato dalla facoltà di monitorare le finanze pubbliche dei Paesi membri, accertarne la solvibilità ed eventualmente forzare la ristrutturazione del loro debito, di fatto sostituendo la Commissione europea.

La Francia sostiene invece la creazione di un fondo specifico per l'area dell'euro che raccolga risorse attraverso una qualche tassa federale e le destini ai Paesi per sostenere spese d'investimento, uno strumento quindi comunitario a differenza dell'attuale Esm che deve invece la sua dotazione finanziaria alla buona volontà degli Stati membri.

In verità esiste una terza visione, quella del presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, che ha parlato al Parlamento europeo lo scorso 13 settembre. Juncker guarda più lontano, è aperto a una revisione dei Trattati, perfino a un allargamento dell'eurozona, critico nei confronti della proposta tedesca di demansionare la Commissione, ma anche scettico di fronte all'idea francese di un fondo destinato solo all'area euro. Propone invece di creare una voce specifica all'interno del già esistente budget comunitario, di fatto coinvolgendo l'intera unione nel supporto ai Paesi dell'euro in difficoltà, in vista di un allargamento.

Come orientarsi di fronte a queste possibilità di riforma? Una riforma del-

l'eurozona è insieme efficace e legittima se "parla" alle debolezze che derivano specificamente dall'esistenza dell'unione monetaria ovvero ai problemi che non esisterebbero né in forma lieve né importante se l'Euro non ci fosse. L'area euro è ancora vulnerabile. Un'improvvisa crisi di fiducia sui mercati è destinata a imporre dei costi sui Paesi più deboli, cioè quelli ad alto debito, maggiori di quanto accadrebbe in un contesto in cui ciascun Paese avesse conservato la propria moneta.

Viene fatta qui una proposta. Si suggerisce di creare un fondo anti-crisi non permanente che venga attivato solo in periodi di stress finanziario quando i Paesi deboli vedono galoppare i costi di rifinanziamento, mentre quelli più forti registrano significativi guadagni in termini di interessi ridotti sulle nuove emissioni di titoli di stato. Una parte di questi risparmi potrebbe essere devoluta, in uno spirito di solidarietà, ai Paesi deboli sotto attacco. I fondi potrebbero essere veicolati attraverso lo stesso Esm e il trasferimento perpetuo per tutta la durata della crisi. Le quote così redistribuite

all'interno dell'eurozona compenserebbero i più deboli di una vulnerabilità amplificata dall'unione monetaria, senza però indebolire l'incentivo di ciascuno a ridurre lo stock di debito pubblico e a riformarsi. Insomma, nessun azzardo morale. L'idea è simile a quella già avanzata da Adam Lerrick dell'American Enterprise Institute che prevede però che tali trasferimenti siano restituiti al rientrare nella crisi, mentre qui si propone che siano un fondo perduto.

Il fondo anti-crisi qui proposto, per le sue dimensioni, sarebbe probabilmente incapace di spegnere però il circolo vizioso tra banche e debito sovrano. La proposta tedesca di limitare la quota massima di titoli di stato nei bilanci delle banche è ricevibile solo a due condizioni. Primo, è necessario ci sia sul mercato un asset sicuro da usare come collaterale per raccogliere liquidità (circolano varie proposte in questo senso). Secondo, ci devono essere dei tempi di transizione che potrebbero procedere con la progressiva accumulazione di uno schema europeo di assicurazione sui depositi. Invece una procedura che riconosca

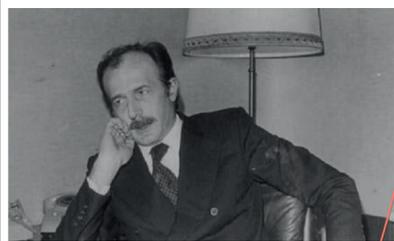
un Paese come insolvente e gestisca la ristrutturazione del suo debito esporebbe Paesi ad alto debito come l'Italia a una speculazione letale.

Rimane il problema degli effetti di un'eventuale crisi sull'economia reale. Serve quindi anche uno strumento per la crescita. La Francia propone di finanziare un simile fondo attraverso una tassa federale. Si sottovalutano le potenzialità del budget comunitario. Il budget viene pre-allocazione all'inizio di ogni prospettiva finanziaria per i successivi sette anni e i fondi elargiti solo a conclusione di ogni singolo programma di investimento. Si propone di introdurre la possibilità di distribuire una quota di questi fondi di pioggia, in periodi di stress finanziario, raccogliendo capitale sui mercati con il budget comunitario a garanzia per un valore non superiore ai fondi già pre-allocazione al Paese in difficoltà e non ancora utilizzati. Un simile strumento sarebbe preferibile a strumenti per finanziare l'investimento quali i project bond che tendono a funzionare soltanto in tempi normali. Inoltre sarebbe anche a disposizione dei Paesi non membri dell'euro in quello spirito non divisivo che Juncker ha evocato nel suo recente discorso.

L'autrice è docente di Politica economica all'Università di Udine e Visiting Professor al College of Europe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO



Domani alle 17, nell'Aula magna dell'Università Bicconi, la lezione Giorgio Ambrosoli (in foto) su società civile, economia e rischio criminalità con Ferruccio de Bortoli e Mario Monti, introdotti da Umberto Ambrosoli e Donato Masciandaro, presidente del Baffi Carefin Centre. In serata, dalle 19,30, di nuovo al Conservatorio prima la tavola rotonda con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna, Mauro Magatti e alle 21 il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano diretta da Michele Gamba e con la quintetta di Sostakovic. Maggiori informazioni sul sito dell'associazione.

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A. SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.312055 - Fax 02.31205062 AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 238/c - 00185 - Tel. 06.30221 Fax 06.3022.6390 - e-mail: lettere@sole24ore.com PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.24 - e-mail: segreteria@redazione@sole24ore.com

Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano comprende le edizioni "L'Intelligenza in Libertà" e "I tuoi sospiranti". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio abbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2885, oppure per POST al N. Sole 24 Ore S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA, VIA, NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ, TELEFONO E FAX, EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ile24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato perseguito il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Per rinunciare a tale diritto rivolgersi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti descritti all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i consenzienti. Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale. SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corteo@sole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51927 intestato al Sole 24 Ore S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2885. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scarse relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORE: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Basso Anzico 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km 68,700, Casello 67061 (AQ) - Ediz. 2000/05, s.p.a. 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 190/A, località Fossonate, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona industriale Preda Nociola, strada 47 n. 4 - 47100 Sassari (SS) - B.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio). DISTRIBUZIONE ITALIA: n.d. Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.22821.1 Certificato Adn, 7879 del 19-02-2015 Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965 La struttura del Sole 24 Ore è di tipo 21 novembre 2017 è stata di 120.205 copie

Società

CULTURA / SPETTACOLI

Anna e Yusif: la coppia più bella della Prima

La Netrebko e Eyvazov in scena

di CARLA MARIA CASANOVA

-MILANO-

L'ULTIMA VOLTA alla Scala di Andrea Chénier - l'opera di Umberto Giordano che il 7 dicembre prossimo inaugurerà la stagione, dedicata a Victor de Sabata, nel cinquantenario della scomparsa - fu nel 1985. Come allora, sul podio ci sarà Riccardo Chailly, neo Direttore Principale del Teatro milanese, da sempre propugnatore del repertorio verista. La regia è di Mario Martone. Protagonista di quell'ultima edizione era stato José Carreras. Le edizioni precedenti citano: 1960: Del Monaco/ Corelli- Renata Tebaldi, 1955 del Monaco- Maria Callas; per non parlare di quella del 1951: Del Monaco-Maria Caniglia direzione de Sabata. Così, tanto per dire.

QUESTA volta Chénier sarà Yusif Eyvazov. Chi è costui, si chiedono in molti. È un tenore azero di Baku, Mar Caspio (azero nel senso di originario della repubblica sovietica Azera o Aizerbagiana) di 40 anni. Un bel ragazzone grande e grosso che in patria seguiva il Festival di Sanremo. Poi gli piacque la lirica. Gli scoprirono la voce. Arrivato in Italia nel 2013 fu notato da Cristina Muti che lo segnalò a suo marito Riccardo. E lui (Muti) lo ingaggiò per il ruolo di Des Grieux nella Manon Lescaut all'Opera di Roma. Ingaggio doppiamente fatale per il tenore in quanto su quel palcoscenico incontrò Anna Netrebko, della

quale è diventato l'attuale marito. Anna Netrebko è il soprano russo che alla Scala incarna il personaggio di Maddalena Coigny, protagonista femminile dello Chénier.

E QUI l'ambiente milanese, più precisamente quello scaligero, si è messo in subbuglio. Chi lo vuole, questo principe consorte di cui non si hanno che notizie periferiche, e non delle più esaltanti? Mettono in apprensione proprio

ANDREA CHÉNIER
Marito e moglie saranno i protagonisti dell'opera diretta da Riccardo Chailly

le notizie rassicuranti che escono dal Teatro "Studia moltissimo. L'hanno messo sotto al torchio. La voce grande, certamente, ce l'ha. Ce la farà." Quando mai si deve imbonire in questo modo un cantante per rendere plausibile il suo debutto alla Scala, nello spettacolo di inaugurazione e in un ruolo come Andrea Chénier? È noto che il sovrintendente Pereira stravede per la Netrebko che, a gran voce, egli proclama la numero uno in campo mondiale. E per avere lei farebbe di tutto. Anna Netrebko, pin up della lirica esplosa alcuni anni fa, fu presto al centro dell'attenzione anche per la sua vita sentimentale, argomento da sempre ghiottissimo. Per al-

Concerto per il Cardinal Martini stasera in Conservatorio

Un concerto dedicato al Cardinale Carlo Maria Martini (nella foto) stasera alle 20 in Conservatorio (via Conservatorio 12): è il "Concerto Civile Giorgio Ambrosoli" con un incontro aperto al pubblico con - fra gli altri - Lucia Castellano e don Virginio Colmegna. L'Orchestra Sinfonica suonerà musiche di Sostakovic. Direttore Michele Gamba (nella foto).



INTENSI

La Netrebko e Yussif Eyvazov durante la presentazione del loro album «Romanza»
A fianco il regista Mario Martone; a destra Chailly

drea Chénier. Bisogna dire che lui, se non altro, ha un bel fegato e questo torna a suo onore.

È ANCHE modesto, particolare che torna doppiamente a suo onore. Dice che ce la metterà tutta e che mette persino in conto gli eventuali buu la sera della prima (alla Scala, si sa...). Dice con umiltà che per pagarsi gli studi ha fatto il cameriere, ed anche questo in un curriculum artistico è dettaglio vincente. I cantanti devono scorrazzare in Rolls Royce a maturazione di carriera, non certo agli inizi, quando anzi devono essersi assoggettati a umilianti gavette. Ricordate Katya Ricciarelli, ex



commessa dei Grandi magazzini, ragazzotta infagottata che non aveva il vestito per la finale del Concorso di Voci Verdiane (Conservatorio, 1971) ma poi come apri bocca stese tutte le concorrenti, anche coperte di trine e merletti? Adesso non ci resta da sperare che anche lo Chénier di Yusif Eyvazov vinca la sua battaglia alla grande.

LA VERDI IN AUDITORIUM

Il maestro Flor sul podio per la Nona di Mahler

-MILANO-

SUL PODIO dell'Auditorium torna Claus Peter Flor, che a partire dalla stagione 2017/18 è Direttore Musicale de laVerdi, con la quale ha tessuto un lungo rapporto, fin dal 2003, come Direttore Ospite Principale, nominato su invito personale di Riccardo Chailly, all'epoca Direttore Principale. E con Flor, specialista del repertorio austro-tedesco, torna Mahler. Nella fattispecie, la sinfonia n.9 in re maggiore, l'ultima sinfonia completa, la Decima essendo rimasta incompiuta. Mahler incominciò a lavorare alla Nona nell'estate 1909,

in un ambiente particolarmente favorevole: la nuova casa di villeggiatura presso Dobbiaco, scelta dalla moglie Alma.

ANZI, per comporre Mahler si rifugiò addirittura nella capanna di legno immersa nel bosco, dove la concentrazione era assoluta. Volle, per questa sinfonia, togliersi di dosso l'imponenza dell'Ottava (dei Mille) e incominciò con assegnarle il titolo "Das Lied von der Erde" (Canto della terra) che evocava l'oratorio. Compose con furia, tanto da ripromettersi una indispensabile revisione "in bella copia"



Il maestro Claus Peter Flor

dell'intera partitura. Poi il molto lavoro, i viaggi, gli impegni e la morte, non glielo permisero. Ci penserà Bruno Walter alla prima esecuzione. Quante modifiche Walter abbia apportato, non si sa. Si sa che, così com'è, questa sinfonia è meravigliosa e sorprendente. Immersa in mondi onirici, sollecitati da continui spunti e rimandi inusuali per Mahler, tanto da far considerare la Nona una pagina quasi sperimentale, la più moderna della sua intera produzione sinfonica. Auditorium di largo Mahler. Alle 18 conferenza sulla Sinfonia n.9, relatore Marco Benetti. Concerto alle 20,30.

C.M.C.